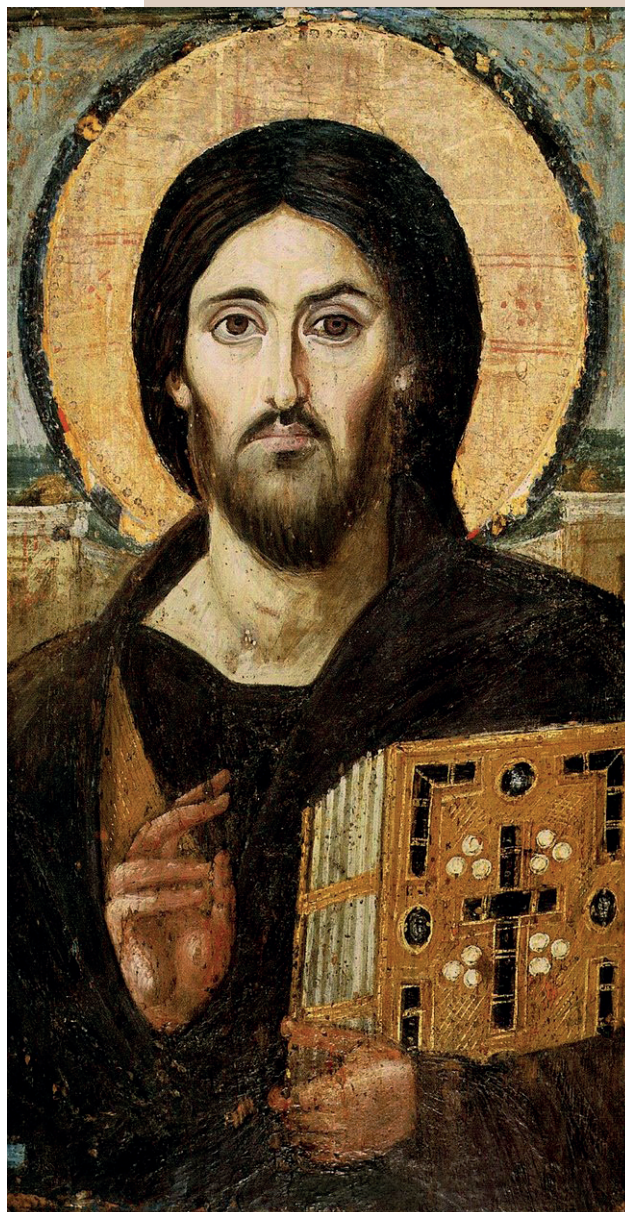


SOLENNI QUARANTORE

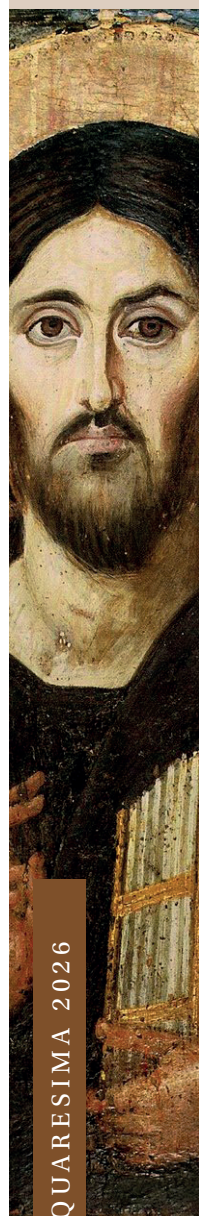


QUARESIMA 2026

*“Il Regno di Dio
è vicino” (Mt.10,7)*



PRIMO GIORNO

Esso è come un granellino di senape*Canto di esposizione o di adorazione: Il Regno di Dio**Cel.* Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*Tutti* **Amen.***Cel.* Fratelli e sorelle,
ringraziate con gioia il Padre
che vi ha resi capaci
di partecipare alla sorte dei santi nella luce.*Tutti* **Tuo è il Regno, tua la potenza e la gloria nei secoli***(cantato)**Cel.* È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre
e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore,
per mezzo del quale abbiamo la redenzione,
il perdono dei peccati. *R.**Cel.* Egli è immagine del Dio invisibile,
primogenito di tutta la creazione,
perché in lui furono create tutte le cose
nei cieli e sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili:
Troni, Dominazioni,
Principati e Potenze. *R.**Cel.* Tutte le cose sono state create
per mezzo di lui e in vista di lui.
Egli è prima di tutte le cose
e tutte in lui sussistono.
Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.
Egli è principio,
primogenito di quelli che risorgono dai morti,
perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. *R.*

Cel. È piaciuto infatti a Dio
che abiti in lui tutta la pienezza
e che per mezzo di lui e in vista di lui
siano riconciliate tutte le cose,
avendo pacificato con il sangue della sua croce
sia le cose che stanno sulla terra,
sia quelle che stanno nei cieli. *R.*

Silenzio adorante

Lett. **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco**
(4,30-32)

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? Esso è come un granellino di senapa che, quando viene seminato per terra, è il più piccolo di tutti semi che sono sulla terra; ma appena seminato cresce e diviene più grande di tutti gli ortaggi e fa rami tanto grandi che gli uccelli del cielo possono ripararsi alla sua ombra».

Canto di meditazione

Lett. **Dai discorsi di Papa Benedetto XVI**

Gesù per parlarci del Regno usa l'immagine della semina. Qui, però, si tratta di un seme specifico, il granello di senape, considerato il più piccolo di tutti i semi. Pur così minuto, però, esso è pieno di vita, dal suo spezzarsi nasce un germoglio capace di rompere il terreno, di uscire alla luce del sole e di crescere fino a diventare «più grande di tutte le piante dell'orto» (cfr Mc 4,32): la debolezza è la forza del seme, lo spezzarsi è la sua potenza. E così è il Regno di Dio: una realtà umanamente piccola, composta da chi è povero nel cuore, da chi non confida nella propria forza, ma in quella dell'amore di Dio, da chi non è importante agli occhi del mondo; eppure proprio attraverso di loro irrompe la forza di Cristo e trasforma ciò che è apparentemente insignificante. L'immagine del seme è particolarmente cara a Gesù, perché esprime bene il mistero del Regno di Dio. La nostra piccola forza, apparentemente impotente dinanzi ai problemi del mondo,



se immessa in quella di Dio non teme ostacoli, perché certa è la vittoria del Signore. È il miracolo dell'amore di Dio, che fa germogliare e fa crescere ogni seme di bene sparso sulla terra. E l'esperienza di questo miracolo d'amore ci fa essere ottimisti, nonostante le difficoltà, le sofferenze e il male che incontriamo. Il seme germoglia e cresce, perché lo fa crescere l'amore di Dio.

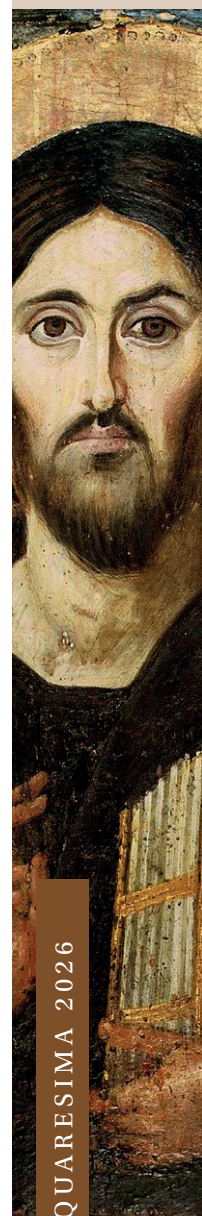
Riflessione del Celebrante

Silenzio di adorazione personale

INVOCAZIONI

Cel. Fratelli e sorelle,
contemplando Cristo, mite Re di pace,
che con la sua croce ha riconciliato il mondo con Dio,
squarciando il velo della separazione e dell'inimicizia,
eleviamo i nostri cuori al Padre e insieme invochiamo:
O Padre, ascolta la nostra preghiera

- Per la Chiesa, il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti, perché nell'annuncio gioioso della Parola e nella frazione del Pane, siano seme di speranza per l'avvento del Regno di Dio, regno di giustizia e di pace, regno di santità, di vita e di verità. Preghiamo.
- Per l'umanità intera, perché ritrovi la strada della pace e abbia il coraggio di porre fine ad ogni guerra e così creare un mondo nuovo dove regni la giustizia e concordia tra i popoli. Preghiamo.
- Per tutti gli Operatori Pastoralis, Catechisti, Animatori della Liturgia, Volontari della Carità. Educatori delle giovani generazioni, perché nel mondo in cui operano siano piccoli semi che in umiltà e nel silenzio, facciano rifiorire la speranza che non delude. Preghiamo.
- Per la nostra comunità, stretta attorno a Cristo, umile Re che regna dalla croce, perché attraverso lo stile di vita evangelico diventi promessa e profezia di un mondo nuovo. Preghiamo.





Cel. Ed ora, fatti voce di ogni creatura,
eleviamo a Dio la preghiera dei figli:
Padre nostro

PREGHIERA COMUNITARIA

Cel. Il Signore sia con voi

Tutti **E con il tuo spirito**

Cel. In alto i nostri cuori

Tutti **Sono rivolti al Signore**

Cel. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio

Tutti **È cosa buona e giusta**

Cel. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tutti **Tu con olio di esultanza
hai consacrato Sacerdote eterno
e Re dell'universo il tuo Figlio unigenito,
Gesù Cristo Signore nostro.**

Cel. Egli, sacrificando sé stesso
immacolata vittima di pace sull'altare della croce,
portò a compimento i misteri dell'umana redenzione;
assoggettate al suo potere tutte le creature,
offrì alla tua maestà infinita il regno eterno e universale:
regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia,
regno di giustizia, di amore e di pace.

Tutti **E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni**

e alla moltitudine dei cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

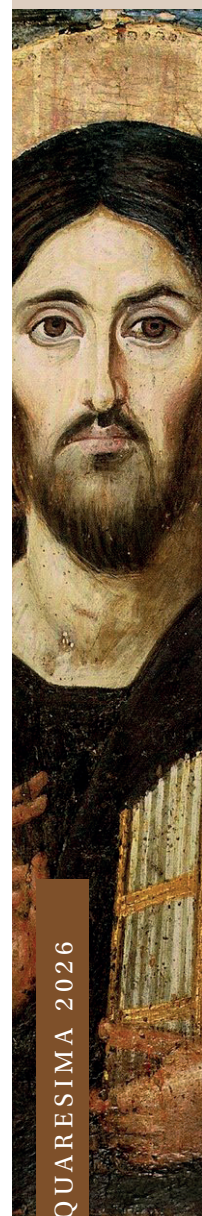
Santo, santo, santo... *(cantato)*

BENEDIZIONE

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto san Giuseppe, Suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

Canto finale.



SECONDO GIORNO

È simile ad un tesoro nascosto in un campo

Canto di esposizione o di adorazione: Il Regno di Dio

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei
cieli, in Cristo.

Tutti **Generato prima di ogni creatura,
Cristo è il Re, Cristo è il Re
dell'universo** *(cantato)*

Cel. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo,
per essere santi e immacolati al suo cospetto nella
carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo,
secondo il beneplacito della sua volontà. *R.*

Cel. E questo a lode e gloria della sua grazia,
che ci ha dato nel suo Figlio diletto;
nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia. *R.*

Cel. Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,
poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua
volontà, secondo quanto nella sua benevolenza
aveva in lui prestabilito
per realizzarlo nella pienezza dei tempi:
il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose,
quelle del cielo come quelle della terra. *R.*



Silenzio adorante

Lett. **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (13,44-46)**

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

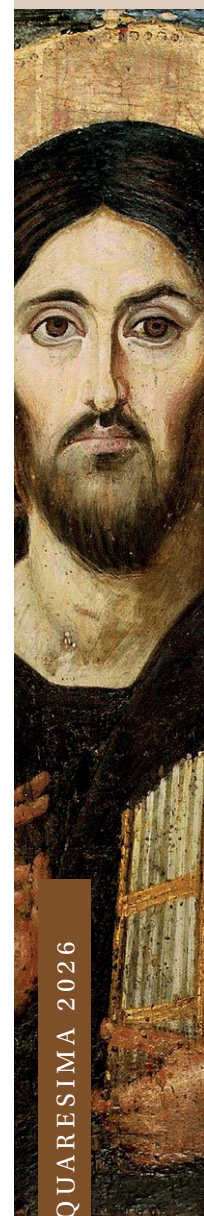
Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Canto di meditazione

Lett. **Dai discorsi di Papa Francesco**

Il Regno dei cieli viene assimilato a due diverse realtà «preziose», ossia il tesoro nascosto nel campo e la perla di grande valore. La reazione di colui che trova la perla o il tesoro è praticamente uguale: l'uomo e il mercante vendono tutto per acquistare ciò che ormai sta loro più a cuore. Con queste due similitudini, Gesù si propone di coinvolgerci nella costruzione del Regno dei cieli, presentando una caratteristica essenziale della vita cristiana, della vita del Regno dei cieli: aderiscono pienamente al Regno coloro che sono disposti a giocarsi tutto, che sono coraggiosi. Infatti, sia l'uomo sia il mercante delle due parabole vendono tutto quello che hanno, abbandonando così le loro sicurezze materiali. Da ciò si capisce che la costruzione del Regno esige non solo la grazia di Dio, ma anche la disponibilità attiva dell'uomo. Tutto fa la grazia, tutto! Da parte nostra soltanto la disponibilità a riceverla, non la resistenza alla grazia: la grazia fa tutto ma ci vuole la "mia" responsabilità, la "mia" disponibilità.

I gesti di quell'uomo e del mercante che vanno in cerca, privandosi dei propri beni, per comprare realtà più preziose, sono gesti decisi, sono gesti radicali, direi soltanto di andata, non di andata e ritorno: sono gesti di andata. E, per di più, compiuti con gioia perché entrambi hanno trovato il tesoro. Siamo chiamati ad assumere l'atteggiamento di questi due personaggi evangelici, diventando anche noi cercatori sanamente inquieti





del Regno dei cieli. Si tratta di abbandonare il fardello pesante delle nostre sicurezze mondane che ci impediscono la ricerca e la costruzione del Regno: la bramosia di possedere, la sete di guadagno e di potere, il pensare solo a noi stessi.

Ai nostri giorni, tutti lo sappiamo, la vita di alcuni può risultare mediocre e spenta perché probabilmente non sono andati alla ricerca di un vero tesoro: si sono accontentati di cose attraenti ma effimere, di bagliori luccicanti ma illusori perché lasciano poi al buio. Invece la luce del Regno non è un fuoco di artificio, è luce: il fuoco di artificio dura soltanto un istante, la luce del Regno ci accompagna per tutta la vita.

Riflessione del Celebrante

Silenzio di adorazione personale

INVOCAZIONI

Cel. Eleviamo a Dio Padre le nostre preghiere.
Lui, che in Cristo ci ha cercati
e sempre ci cerca come un mercante la sua perla preziosa.

Preghiamo insieme diciamo
Non stancarti di cercarci, Signore

- Per la Chiesa, perché nella sua missione nel mondo, diventi lo sguardo profondo di Dio che sa scrutare il bene nascosto nel cuore di ogni uomo. Preghiamo.
- Per la nostra società, per i suoi governanti perché siano sempre pronti a tutelare, difendere e custodire la preziosità della dignità di ogni persona umana, dal suo concepimento fino al suo naturale tramonto. Preghiamo.
- Per la nostra comunità, perché in essa ognuno si senta cercato, amato, accolto e servito come perla preziosa. Preghiamo.
- Per ciascuno di noi, perché dinanzi a Dio senta di essere quel tesoro nascosto nel campo, per il quale Dio è sempre pronto a svuotare se stesso per farne oggetto della sua conquista d'amore. Preghiamo.

Cel. Ed ora, afferrati dall'amore di Dio,
eleviamo con gratitudine la preghiera dei figli:
Padre nostro.

PREGHIERA COMUNITARIA

Cel. Il Signore sia con voi

Tutti **E con il tuo spirito**

Cel. In alto i nostri cuori

Tutti **Sono rivolti al Signore**

Cel. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio

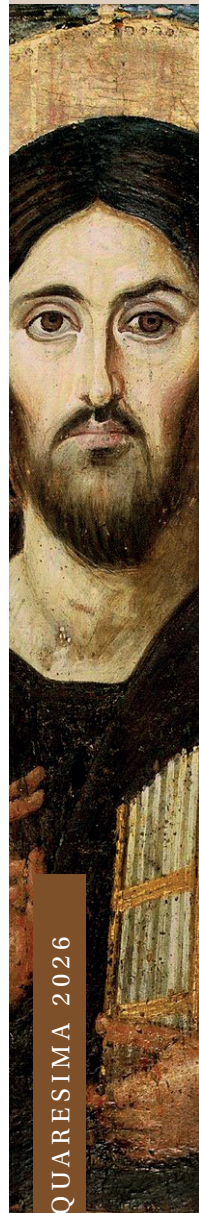
Tutti **È cosa buona e giusta**

Cel. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Tutti **Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne,
a te per primo di offrì vittima di salvezza,
e comandò a noi di compiere l'offerta
in sua memoria.**

Cel. Il suo Corpo per noi immolato
È nostro cibo e ci dà forza,
il suo Sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Tutti **Per questo mistero di salvezza,
il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo
di adorazione e di lode,
e noi, con tutti gli angeli del cielo,
proclamiamo senza fine la tua gloria.**



Santo, santo, santo... (*cantato*)

BENEDIZIONE

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, Suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

Canto finale



TERZO GIORNO
È simile a dieci vergini...

Canto di esposizione o di adorazione: Il Regno di Dio

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Come fu ai giorni di Noè,
così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.

Tutti **Nella notte, o Dio, noi veglieremo
con le lampade, vestiti a festa.
presto arriverai e sarà giorno** *(cantato)*

Cel. Infatti, come nei giorni
che precedettero il diluvio
mangiavano e bevevano,
prendevano moglie e marito,
fino a quando Noè entrò nell'arca,
e non si accorsero di nulla
finché venne il diluvio
e inghiottì tutti,
così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. **R.**

Cel. Allora due uomini saranno nel campo:
uno sarà preso e l'altro lasciato.
Due donne macineranno alla mola:
una sarà presa e l'altra lasciata. **R.**

Cel. Vegliate dunque,
perché non sapete in quale giorno
il Signore vostro verrà.
Questo considerate:
se il padrone di casa sapesse
in quale ora della notte viene il ladro,
veglierebbe e non
si lascerebbe scassinare la casa. **R.**





Cel. Perciò anche voi state pronti,
perché nell'ora che non immaginate,
il Figlio dell'uomo verrà. *R.*

Silenzio adorante

Lett. **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (25,1-13)**

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Canto di meditazione

Lett. **Dai discorsi di Papa Benedetto XVI**

Il Vangelo di oggi è una celebre parabola, che parla di dieci ragazze invitate ad una festa di nozze, simbolo del Regno dei cieli, della vita eterna (Mt 25,1-13). È un'immagine felice, con cui però Gesù insegna una verità che ci mette in discussione; infatti, di quelle dieci ragazze: cinque entrano alla festa, perché, all'arrivo dello sposo, hanno l'olio per accendere le loro lampade; mentre le altre cinque rimangono fuori, perché, stolte, non hanno portato l'olio. Che cosa rappresenta questo «olio», indispensabile per essere

ammessi al banchetto nuziale? Sant'Agostino (cfr *Discorsi* 93, 4) e altri antichi autori vi leggono un simbolo dell'amore, che non si può comprare, ma si riceve come dono, si conserva nell'intimo e si pratica nelle opere. Vera sapienza è approfittare della vita mortale per compiere opere di misericordia, perché, dopo la morte, ciò non sarà più possibile. Quando saremo risvegliati per l'ultimo giudizio, questo avverrà sulla base dell'amore praticato nella vita terrena (cfr *Mt* 25,31-46). E questo amore è dono di Cristo, effuso in noi dallo Spirito Santo. Chi crede in Dio-Amore porta in sé una speranza invincibile, come una lampada con cui attraversare la notte oltre la morte, e giungere alla grande festa della vita.

Riflessione del Celebrante

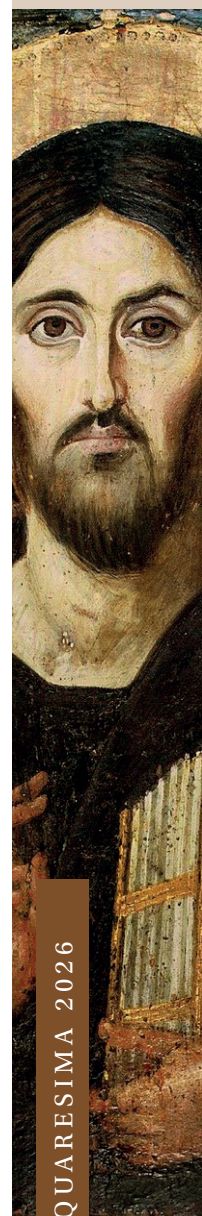
Silenzio di adorazione personale

INVOCAZIONI

Cel. Fratelli e sorelle,
noi viviamo, agiamo, ci muoviamo,
celebriamo nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.
Sostenuti da questa speranza che non delude
eleviamo a Dio le nostre preghiere
e insieme diciamo:

Venga il tuo Regno, Signore

- Per la Chiesa perché, con la sua testimonianza, mantenga sempre accesa la fiamma della speranza nella venuta del Regno dei cieli e costruisca nella carità la civiltà dell'amore. Preghiamo.
- Per il mondo intero perché, vedendo come i cristiani si amano, possa tornare a sperare in un futuro migliore, dove l'odio cede il passo alla pace, l'indifferenza alla solidarietà, l'egoismo alla prossimità. Preghiamo.



- Per la nostra comunità parrocchiale, perché metta al centro della sua predicazione e delle sue celebrazioni i poveri, annunciando loro con i fatti e non solo a parole che il Regno di Dio è vicino a quanti sperimentano la fatica di vivere. Preghiamo.
- Per ciascuno di noi, perché dopo aver vissuto momenti di grande intimità con Cristo, realmente presente nell'Eucaristia, possa testimoniare nella propria vita con stile di carità fraterna. Preghiamo.

Cel. Ed ora eleviamo al Padre la preghiera dei figli
Padre nostro.

PREGHIERA COMUNITARIA

Cel. Il Signore sia con voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. In alto i nostri cuori.

Tutti **Sono rivolti al Signore.**

Cel. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Tutti **È cosa buona e giusta.**

Cel. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno
per Cristo Signore nostro.

Tutti **Nell'ultima Cena con i suoi apostoli,
egli volle perpetuare nei secoli
il memoriale di salvezza della sua croce,
e si offrì a te, Agnello senza macchia,
lode perfetta e sacrificio a te gradito.**



- Cel.* In questo grande mistero
tu nutri e santifichi i tuoi fedeli,
perché l'umanità, diffusa su tutta la terra,
sia illuminata dall'unica fede
e riunita dall'unico amore.
- Tutti* **E noi ci accostiamo a questo santo convito,
perché l'effusione del tuo Spirito
ci trasformi a immagine della tua gloria.**
- Tutti* **Per questo mistero di salvezza.,
il cielo e la terra si uniscono in cantico nuovo
di adorazione e di lode,
e noi, con tutte le schiere degli angeli,
proclamiamo senza fine la tua gloria:**

Santo, santo, santo... (*cantato*)

BENEDIZIONE

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto san Giuseppe, Suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

Canto finale

